



## MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera: **per educare alla fratellanza**

Preghiamo perché tutte le persone che subiscono discriminazioni e persecuzioni religiose trovino, nelle società in cui vivono, il riconoscimento dei propri diritti e della dignità che nasce dall'essere fratelli.

### *Lo splendore della verità* *Il Catechismo della Chiesa Cattolica*

#### ARTICOLO 1

#### «IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA»

##### IL PADRE

#### I. «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»

**232** I cristiani vengono battezzati «*nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*» (Mt 28,19). Prima rispondono: «Credo» alla triplice domanda con cui ad essi si chiede di confessare la loro fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito: «Fides omnium christianorum in Trinitate consistit – La fede di tutti i cristiani si fonda sulla Trinità».

**233** I cristiani sono battezzati «nel nome» – e non «nei nomi» – del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; infatti non vi è che un solo Dio, il Padre onnipotente e il Figlio suo unigenito e lo Spirito Santo: la Santissima Trinità.

**234** Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. È il mistero di Dio in sé stesso. È quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina. È l'insegnamento fondamentale ed essenziale nella «gerarchia delle verità» di fede. «Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato».

**235** In questo paragrafo, si esporrà in breve in qual modo è stato rivelato il mistero della Beata Trinità (I), come la Chiesa ha formulato la dottrina della fede in questo mistero (II), e infine, come, attraverso le missioni divine del Figlio e dello Spirito Santo, Dio Padre realizza il suo «benevolo disegno» di creazione, redenzione e santificazione (III).



**236** I Padri della Chiesa fanno una distinzione tra la *Teologia* e l'*Economia*, designando con il primo termine il mistero della vita intima del Dio-Trinità, e con il secondo tutte le opere di Dio, con le quali egli si rivela e comunica la sua vita. Attraverso l'*Economia* ci è rivelata la *Teologia*; ma, inversamente, è la *Teologia* che illumina tutta l'*Economia*. Le opere di Dio rivelano chi egli è in sé stesso; e, inversamente, il mistero del suo Essere intimo illumina l'intelligenza di tutte le sue opere. Avviene così, analogicamente, tra le persone umane. La persona si mostra attraverso le sue azioni, e, quanto più conosciamo una persona, tanto più comprendiamo le sue azioni.

**237** La Trinità è un mistero della fede in senso stretto, uno dei «misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati». Indubbiamente Dio ha lasciato tracce del suo essere trinitario nell'opera della creazione e nella sua rivelazione lungo il corso dell'Antico Testamento. Ma l'intimità del suo Essere come Trinità Santa costituisce un mistero inaccessibile alla sola ragione, come pure alla fede d'Israele, prima dell'incarnazione del Figlio di Dio e dell'invio dello Spirito Santo.

## *Notize per pensare*

**CONGREGAZIONE PER LA  
DOTTRINA DELLA FEDE  
ISTRUZIONE  
DONUM VERITATIS  
SULLA VOCAZIONE ECCLESIALE  
DEL TEOLOGO**

**INTRODUZIONE**

1. La verità che rende liberi è un dono di Gesù Cristo (cf. *Gv* 8,32). La ricerca della verità è insita nella natura dell'uomo, mentre l'ignoranza lo mantiene in una condizione di schiavitù. L'uomo infatti non può essere veramente libero se non riceve luce sulle questioni centrali della sua esistenza, ed in particolare su quella di sapere da dove venga e dove vada. Egli diventa libero quando Dio si dona a lui come un Amico, secondo la parola del Signore: «*Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi*» (*Gv* 15,15). La liberazione dall'alienazione del peccato e della morte si realizza per l'uomo quando il Cristo, che è la Verità, diventa per lui la «via» (cf. *Gv* 14,6).

Nella fede cristiana conoscenza e vita, verità ed esistenza sono intrinsecamente connesse. La verità donata nella rivelazione di Dio sorpassa evidentemente le capacità di conoscenza dell'uomo, ma non si oppone alla ragione umana. Essa piuttosto la penetra, la eleva e fa appello alla responsabilità di ciascuno (cf. *I Pt* 3,15). Per questo, fin dall'inizio della Chiesa la «regola della dottrina» (*Rm* 6,17) è stata legata, con il battesimo, all'ingresso nel

mistero di Cristo. Il servizio alla dottrina, che implica la ricerca credente dell'intelligenza della fede e cioè la teologia, è pertanto un'esigenza alla quale la Chiesa non può rinunciare.

In ogni epoca la teologia è importante perché la Chiesa possa rispondere al disegno di Dio, il quale vuole «*che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità*» (*I Tim* 2,4). In tempi di grandi mutamenti spirituali e culturali essa è ancora più importante, ma è anche esposta a rischi, dovendosi sforzare di «rimanere» nella verità (cf. *Gv* 8,31) e tener conto nel medesimo tempo dei nuovi problemi che si pongono allo spirito umano. Nel nostro secolo, in particolare durante la preparazione e la realizzazione del Concilio Vaticano II, la teologia ha contribuito molto ad una più profonda «comprensione delle realtà e delle parole trasmesse», ma ha anche conosciuto e conosce ancora dei momenti di crisi e di tensione.

La Congregazione per la Dottrina della Fede ritiene pertanto opportuno rivolgere ai Vescovi della Chiesa cattolica, e tramite loro ai teologi, la presente Istruzione che si propone di illuminare la missione della teologia nella Chiesa. Dopo aver preso in considerazione la verità come dono di Dio al suo popolo (I), essa descriverà la funzione dei teologi (II), si soffermerà quindi sulla missione particolare dei Pastori (III), e proporrà infine alcune indicazioni sul giusto rapporto fra gli uni e gli altri (IV). Essa intende così servire la crescita nella conoscenza della verità (cf. *Col* 1,10), che ci introduce in quella libertà per conquistarci la quale Cristo è morto e risuscitato (cf. *Gal* 5,1).

(Continuerà)

## **SEME DI UN CARISMA**

*Pubblicazione realizzata nel 1996 per celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

*Redatto da Francesco Pini*

### **NASCE UN NUOVO MOVIMENTO: la stranezza di un nome**



(...) Qualcosa mi fece riflettere su questo appellativo di “Servi”, tanto duro da accettare. Mi interrogavo: “Servi o... amici? Servi o... fratelli?” E la risposta la trovai proprio in Padre Giovanni, quando un giorno sostenne enfaticamente, basandosi sulla sua esperienza di molti anni fra i più bisognosi che, di

fronte al povero dobbiamo metterci nell’atteggiamento proprio del servo, perché solo così è possibile portarlo al livello che gli corrisponde, quello di fratello e amico.

È quanto ha fatto Cristo!

Egli chiamò amici i suoi discepoli, ma lavò loro i piedi.

Il cammino inverso è quello di andare verso i poveri come lo fa un padrone, trattandoli come dipendenti e, peggio ancora, come servi.

Il logotipo del Movimento, rappresentando un indio a cui un Servo dei Poveri lava i piedi con atteggiamento di amore, rende ancora più soave l’impatto delle parole, riconducendo l’immagine al gesto di Cristo, il Maestro, che lava i piedi ai suoi discepoli la notte dell’Ultima Cena quando *“avendo amato i suoi che stavano nel mondo, li amò fino alla fine”* (Gv 13,1).

Questa è la chiave per comprendere la “pazzia” di offrirsi in voto come servo, non di un re o di un potente di questo mondo, ma dei più poveri, come “incarnazione” attuale di Cristo Povero.

## Notizie dalle nostre case

### Missionarie Serve dei Poveri

#### Missione

#### Comunità di Huacahuasi

Da alcuni anni la nostra comunità di Rumichaca - Urubamba aveva in programma di visitare il villaggio di Huacahuasi appartenente alla parrocchia.

Recentemente abbiamo chiesto al parroco in quale villaggio ci suggeriva andare, Lui, senza esitazione, ci ha risposto: Huacahuasi. Da questo villaggio proviene il nuovo sacerdote ordinato a Cusco; quasi subito c'è stata la possibilità di andare al villaggio, perché padre Apolinario, il nuovo parroco, doveva celebrato la sua prima messa per la sua gente. Grazie a Dio siamo riuscite a organizzare l'auto e l'autista, e ci hanno anche inviato deliziosi pani fatto dalle nostre sorelle di Cusco per poter far dono al villaggio. Prima di partire abbiamo studiato la cartina, per vedere dove si trova geograficamente il paese, e "CHE SORPRESA!": Era esattamente sulla strada verso la nostra casa passando per la collina che guardavamo quotidianamente, dove c'era una neve semisciolta. L'altitudine del paese è di 3.800 metri sul livello del mare.

Siamo partiti alle 7:00, il viaggio è durato due ore percorrendo una strada costantemente in salite. La maggior parte della strada è in terra e piuttosto stretta.

All'arrivo, la famiglia di Padre Apolinario ci ha accolto, e, grazie a loro, abbiamo immediatamente guadagnato la fiducia di tutti.

Il luogo ha un clima molto freddo e desertico, che permette loro solo di coltivare raccolti di vari tuberi come patata, oca, anziana, olluco. Abbiamo anche visto molte greggi di alpaca e pecore nei campi. Un fiume dalle acque trasparenti attraversa il paese che fornisce loro piccoli pesci (l'acqua viene dalla neve).



Le persone usano i loro vestiti tipici confezionati da loro stessi con la lana delle loro alpaca; questo li aiuta anche a guadagnare un po' di soldi. All'ingresso di questo villaggio è situata la piccola cappella fatta di adobes (mattoni in fango e paglia). Per la prima S. Messa di Padre Apolinario c'era il pienone; tutto in quechua. Dopo la benedizione, siamo uscite per distribuire il cioccolato insieme al delizioso pane. Mentre la gente gustava la merenda offerta, il parroco ci ha presentato alla gente affinché ci accogliessero quando ci rincontreremo per preparare i sacramenti; erano felici di questo. Successivamente ci siamo resi conto che i bambini erano scomparsi e uno dei genitori ci ha detto che erano a scuola.



Quindi abbiamo preso la cioccolata e i pochi pani che erano rimasti, ma DIO CI HA INVIATO DA UN SAN GIUSEPPE, CHE CI DONANO CIRCA 100 PANE HUARO (pane tipico della zona) da poter distribuire ai bambini. Abbiamo portato anche lo yogurt prodotto nella Città dei Ragazzi. Gli piaceva così tanto che ne volevano di più. Grazie a Dio il cioccolato bastava per tutti. Mentre i bambini prendevano e mangiavano il



pane, Padre Apolinario ne approfittava per dire loro che li aveva studiati fino alla quinta elementare, faceva loro domande su cosa avrebbero voluto fare in futuro. Li ha incoraggiati. I bambini lo osservavano attentamente. Ha fatto loro un po' di catechismo e poi ci siamo salutati.

Dopo questa testimonianza (per noi entusiasmante), ci hanno offerto un piatto squisito (carne di alpaca con chuño, patate, pesce fritto). Abbiamo poi preso la strada del ritorno.

Il nostro desiderio è tornare a rafforzare la vostra fede. Da allora abbiamo visto la collina di fronte a casa nostra con occhi diversi, perché adesso sappiamo che dietro di essa ci sono le persone della cittadina di Huacahuasi. Li portiamo nelle nostre preghiere.

## ILO

Lo scorso dicembre abbiamo vissuto la celebrazione dei sacramenti dei nostri ragazzi delle missioni del "24 OTTOBRE" e della "BOCA DE SAPO". Dopo un'attenta preparazione, hanno avuto il loro primo incontro con Gesù Eucaristia.

Era un giorno molto speciale per loro, erano emozionati, felici, tutti vestiti di bianco; la S. Messa e la cerimonia, tutte hanno segnato un clima di festa, in cui Gesù è venuto con il suo corpo e il suo sangue a questi cuori per farli suoi e dimorare in essi. Quanta innocenza nell'anima di questi bambini.



C'erano 12 bambini che hanno ricevuto questo santo sacramento.

Preghiamo la Beata Vergine Maria di concedergli un cuore puro e soprattutto di essere buoni figli di Dio.

## **Date importanti del mese di gennaio 2022:**

**10 gennaio:** I ragazzi in formazione nella Casa di Ajofrín (Toledo, Spagna) riprendono i corsi di filosofia e teologia dopo le vacanze natalizie.

**10 gennaio:** Primo incontro di preghiera virtuale (piattaforma zoom) dei gruppi di appoggio e di tutti gli amici MSP alle 21:00.

**28 gennaio:** Veglia missionaria nel Monastero delle Monache Benedettine del Santissimo Sacramento di Milano (Via Bellotti), presieduta da P. Walter,msp

### **Campus 2022**

*Per ragazzi (maschi, fino a 25 anni)*

dal 17 al 30 luglio nella Casa di Formazione di Ajofrín (Toledo, Spagna)

**Data limite di iscrizione: 30 aprile 2022**

*Per famiglie*

dal 1 al 7 agosto ad Arta Terme (Udine, Italia)

Obbligo di certificazione Covid

**Data limite di iscrizione: 31 marzo 2022**

*Per maggiori informazioni:*

Mail: [missionaricuzco@gmail.com](mailto:missionaricuzco@gmail.com)

Web: [www.msptm.com](http://www.msptm.com)



## **Impegno missionario del mese:**

All'inizio di questo nuovo anno, offrirò le mie preghiere e i miei fioretti affinché si rinnovi nel cuore dei giovani l'entusiasmo missionario ed abbiano il coraggio di mettersi in gioco nel servizio ai più poveri.

Cercherò anche di organizzare con i Missionari Servi dei Poveri qualche incontro missionario nel corso del 2022 per continuare ad alimentare l'atmosfera missionaria che desidero diffondere.